



l'evento. I dettagli illustrati da Antonio Paolucci, direttore dei Musei Vaticani

Cappella Sistina, ferve il lavoro per il Conclave

DI LAURA BADARACCHI

Sono ormai conclusi i lavori di allestimento per l'imminente conclave nella Cappella Sistina. «Le maestranze del Governatorato Vaticano hanno lavorato alacremente fino alla mezzanotte del 5 marzo per iniziare a montare la copertura del prezioso pavimento», informa Antonio Paolucci (foto in basso), dal novembre 2007 direttore dei Musei Vaticani, che si dichiara «emozionato e curioso» a sua volta per l'evento storico che si svolgerà nei prossimi giorni. È lui a socchiudere idealmente le porte della Sistina, «chiusa al pubblico e interdotta ai turisti, con dispiacere e delusione di tanti», per rivelarci come stanno procedendo i preparativi al suo interno. «Anzitutto, operai ed elettricisti si sono occupati di smontare il sofisticato e minuzioso sistema di rilevamento della temperatura e dell'umidità, che stiamo misurando da due anni per preservare gli

affreschi michelangioli. Sensori e rilevatori, infatti, vanno rimossi perché l'ambiente deve essere libero da qualsiasi interferenza e contatto con l'esterno», riferisce Paolucci nell'intervista rilasciata mercoledì a *Roma Sette*. Che evidenzia anche il delicato intervento «degli esperti della Gendarmeria Vaticana per sigillare gli ambienti, bonificarli e renderli impermeabili a qualsiasi comunicazione con l'esterno». Per questo «sono stati chiusi ai visitatori, con un sacrificio non piccolo da parte nostra, diversi settori dei Musei contigui alla Sistina: dall'appartamento Borgia alla Galleria di arte moderna e contemporanea, voluta da Paolo VI». Per accogliere i passi dei cardinali elettori, «un impalcato di legno, che viene montato per proteggere la pavimentazione originale della Cappella». Si tratta di una struttura piana coperta da un panno beige, alta circa mezzo metro da terra e in linea con il secondo gradino dell'altare. Il 6 e il 7 marzo sono entrati in azione gli addetti della Floreria della Città del Vaticano, «che si occupa delle cerimonie pontificie, degli arredi liturgici e della logistica delle udienze», afferma il direttore dei Musei Vaticani, precisando: «A loro spetta il compito di arredare la Sistina con 115 sedie di ciliegio, contrassegnate da nome e cognome di ciascun cardinale elettore, e dodici tavoli di legno grezzo coperti da un panno beige e satin bordeaux: sei sul lato destro e sei sul

sinistro». Inoltre davanti all'altare, sotto il Giudizio Universale, è stato collocato un tavolo per l'urna di legno grezzo dove saranno raccolte le schede con i voti, e un leggio con il Vangelo sul quale i porporati presteranno giuramento. Previsti anche il sacchetto in velluto per ritirare le schede e i segnaposti con i nomi dei cardinali, che saranno dotati di penna, cartellina rossa d'appoggio e una scheda per scrutinio. Sempre tra mercoledì e giovedì è stata ultimata al di là della cancellata marmorea «la collocazione della celebre stufa in ghisa, montata a partire dal conclave che nel 1939 elesse Pio XII: due strutture simili collegate, una per bruciare le schede e l'altra con la lunga canna fumaria installata sulla copertura della Cappella che segnerà con la fumata bianca - speriamo presto - l'elezione del nuovo Pontefice», aggiunge Paolucci. Sulla calotta superiore della stufa sono riportate, mediante punzonatura, le date di elezione al soglio pontificio e i nomi degli ultimi sei Papi. Le fumate nere saranno ottenute con la bruciatura delle schede; la fumata bianca con la bruciatura delle schede e di paglia umida. Nel conclave del 2005 venne anche utilizzata per la prima volta un'apparecchiatura ausiliaria a fumogeni, «con un combustibile trattato chimicamente» per incrementare la visibilità delle fumate. Insomma, domani la Cappella Sistina sarà pronta per il nuovo conclave, «grazie all'impegno di una settantina di persone - dice ancora Paolucci - tra Gendarmeria vaticana, operai, elettricisti e altre maestranze del Governatorato». Pochi giorni per allestire una «location» unica al mondo, «e si presume altrettanto pochi per riconsegnarla a turisti e pellegrini, quando avremo il nuovo Pontefice».



La Sistina è pronta ad accogliere i cardinali (foto Gennari)

Protagonista dei versi di «Trittico Romano» L'ultima raccolta di Giovanni Paolo II

«Trittico romano» è una raccolta di dodici liriche di Giovanni Paolo II (2003). Pubblichiamo alcuni dei versi dedicati alla Sistina, dalla seconda sezione «Meditazioni sulla Genesi - Dalla soglia della Cappella Sistina».

E proprio qui, ai piedi di questa stupenda policromia sistina, si riuniscono i cardinali - la comunità responsabile per il lascito delle chiavi del Regno. Proprio qui essi vengono. E Michelangelo li avvolge, di nuovo, con la visione. «In Lui viviamo, ci muoviamo ed esistiamo...» Chi è Lui? Ecco, la mano creatrice dell'Onnipotente Vegliardo, diretta verso Adamo... In principio Dio ha creato... Colui che vede tutto... La policromia sistina allora proclama la Parola del Signore: Tu es Petrus - udi Simone, il figlio di Giona. «A te consegnerò le chiavi del Regno.» Gli uomini, a cui è stata affidata la tutela

del lascito delle chiavi, si riuniscono qui, lasciandosi avvolgere dalla policromia sistina, da questa visione che Michelangelo ci ha trasmesso - Era così nell'agosto e poi nell'ottobre del memorabile anno dei due conclavi, e così sarà ancora, quando se ne presenterà l'esigenza dopo la mia morte. Bisogna che a loro parli la visione di Michelangelo. «Con-clave»: una compartecipata premura del lascito delle chiavi, delle chiavi del Regno. Ecco, si vedono tra l'Inizio e la Fine, tra il Giorno della Creazione e il Giorno del Giudizio... È stabilito per gli uomini di morire una volta sola, e poi il Giudizio! Definitiva trasparenza e luce. Trasparenza degli eventi - Trasparenza delle coscienze - Bisogna che, durante il conclave, Michelangelo renda di questo consapevole gli uomini - Non dimenticate: Omnia nuda et aperta sunt ante oculos Eius. Tu che penetri tutto - indica! Lui indicherà...



La diocesi in preghiera in attesa del futuro Papa

A San Giovanni una Messa quotidiana per i cardinali L'adorazione con i giovani alla Trasfigurazione e a Sant'Agnese in Agone

DI GIULIA ROCCHI

Tutti in preghiera in attesa del nuovo vescovo di Roma. In questo periodo di sede vacante, sono numerose le iniziative promosse in diocesi per accompagnare i cardinali nella scelta del successore di Pietro. Oggi si pregherà con questa intenzione in tutte le parrocchie di Roma. Inoltre «è verosimile» - ha affermato padre Federico Lombardi, direttore della Sala stampa della Santa Sede - che i cardinali elettori celebrino la Messa nella chiesa di cui

sono titolari». Nella basilica di San Giovanni in Laterano, la cattedrale di Roma, a partire dal giorno successivo all'ingresso dei porporati nella Cappella Sistina e per tutti quelli seguenti fino alla fumata bianca, «alle ore 18 sarà celebrata una speciale Santa Messa». Il primo a presiedere sarà il cardinale Camillo Ruini, vicario emerito della diocesi. L'invito a parteciparvi arriva direttamente dal cardinale Agostino Vallini, che nei giorni scorsi ha scritto ai sacerdoti e ai fedeli esortando a «elevare al Signore particolari preghiere, affinché lo Spirito Santo illumini i cardinali elettori ai quali è affidato un così rilevante impegno». Nell'attesa che prenda il via il conclave è già iniziata, dal primo marzo scorso, la preghiera dei giovani nella parrocchia della Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo, organizzata da Tv2000 e dal Servizio diocesano per la

pastorale giovanile in collaborazione con la comunità di Monteverde: ogni sera, dalle 21.15 alle 22, si tiene l'adorazione eucaristica. «Seguono la preghiera specifica per il conclave e la lettura del Vangelo del giorno, con la breve riflessione di un sacerdote», spiega don Maurizio Mirilli, direttore del Servizio diocesano. Ad animare la celebrazione, a turno, venticinque gruppi giovanili tra quelli di parrocchie, movimenti e associazioni. Ma la preghiera dei ragazzi romani vuole arrivare a tutta la penisola: per questo è prevista la diretta su Tv2000. E intanto continua, come ogni giovedì, l'adorazione eucaristica dei giovani a Sant'Agnese in Agone, dedicata in particolare, in questo tempo straordinario, al Papa emerito e al suo successore. Per martedì 12, inoltre, alle 10.30, appuntamento a Santa Caterina da Siena a Magnanapoli, dove si celebrerà la

liturgia presieduta dall'arcivescovo castrense, monsignor Vincenzo Pelvi, con i sacerdoti e i militari di Roma. Con l'inizio delle congregazioni generali, scrive monsignor Pelvi in una nota diffusa dall'Ordinariato militare per l'Italia, «si aprono giorni importanti per la vita della Chiesa, che culmineranno nel conclave». L'invito che monsignor Pelvi rivolge ai cappellani militari è a «promuovere momenti di preghiera per il nuovo Papa, celebrando una speciale Messa durante il conclave». La preghiera si è innalzata insieme alle note musicali, ieri sera, in San Giovanni in Laterano, nella serata di meditazione in musica organizzata dalla Luogotenenza per l'Italia centrale sezione Roma dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Eseguito un oratorio sacro composto e diretto da monsignor Marco Frisina.



Rappresentati tutti i continenti Ventotto i porporati italiani

Con ventotto porporati, l'Italia sarà la nazione maggiormente rappresentata all'interno del conclave. Numerosi anche gli elettori dal vecchio continente; così suddivisi: sei cardinali provenienti dalla Germania, cinque dalla Spagna, quattro dalla Francia e altrettanti dalla Polonia, due dal Portogallo. Un porporato arriva dal Belgio (Godfried Danneels); uno pure dalla Slovenia (Franc Rodé); e uno dai Paesi Bassi (Willem Jacobus Eijk). Presenti un lituano (Audrys Juozas Backis); un irlandese (Sean Baptist Brady); un ceco (Dominik Duka); un austriaco (Christoph Schoenborn); un bosniaco (Vinko Puljić); un croato (Josip Bozanić); uno svizzero (Kurt Koch); un ungherese (Peter Erdő). Dagli altri continenti - Asia, Africa, America e Oceania - provengono, in totale, 55 cardinali. Tra questi, analizzando il

continente americano, sono undici gli statunitensi, cinque i brasiliani, tre i messicani e altrettanti i canadesi, due gli argentini. Inoltre uno viene dal Cile, uno dall'Ecuador, uno dalla Bolivia, uno dal Venezuela, uno dalla Colombia, uno dall'Honduras, uno dal Perù. E ancora, un cardinale è originario della Repubblica Dominicana e uno di Cuba. Dall'Asia vengono dieci cardinali elettori: cinque arrivano dall'India, mentre gli altri sono rispettivamente uno del Vietnam, uno della Cina, uno del Libano, uno dello Sri Lanka e uno delle Filippine. Undici sono i porporati africani: due cardinali arrivano dalla Nigeria mentre gli altri, rispettivamente, da Egitto, Repubblica Democratica del Congo, Sudan, Sudafrica, Tanzania, Kenya, Guinea e Ghana. Un solo cardinale proviene dall'Australia. (G.Roc.)



Il primo atto sarà la celebrazione «pro eligendo»

Quindi l'inizio delle votazioni dei cardinali

Saranno 77 i suffragi necessari per eleggere il Pontefice. L'obbligo della segretezza. La normativa prevista dalla costituzione di Giovanni Paolo II e le modifiche apportate dal recente Motu proprio

Conclave al via martedì La Messa in San Pietro

DI ANGELO ZEMA

Saranno 77 i voti necessari per l'elezione del nuovo pontefice. I due terzi dei votanti e dei presenti, come sancito da Benedetto XVI con il recente Motu proprio *Normas nonnullas*. E la cifra non varierà in caso di ballottaggio tra i due candidati più votati (i quali perdono il diritto di voto), circostanza che potrebbe verificarsi a partire dal 34° o 35° scrutinio qualora i cardinali non fossero ancora arrivati all'elezione. La

prima votazione è prevista martedì pomeriggio, come ha deciso venerdì il Collegio cardinalizio. L'ingresso nella Cappella Sistina sarà preceduto al mattino dalla Messa votiva *pro eligendo Romano Pontifice* nella basilica di San Pietro. La celebrazione sarà presieduta dal decano del Collegio cardinalizio Angelo Sodano, 85 anni (senza diritto di accesso al conclave), e vedrà la partecipazione di tutti i cardinali, anch'essa una novità del Motu proprio. Dopo la liturgia, i protagonisti saranno solo i 115 cardinali elettori, cioè coloro che, prima del giorno d'inizio della sede vacante, non avevano ancora compiuto l'80° anno di età e non hanno presentato rinuncia (il Collegio ha accettato la rinuncia di due porporati). Dalla Cappella Paolina, nel pomeriggio, si reheranno in solenne processione alla Cappella Sistina, invocando l'assistenza dello Spirito Santo con il canto del *Veni Creator*. I cardinali elettori alloggieranno nella «Domus Sanctae Marthae», in Vaticano, e la costituzione apostolica *Universi Dominici gregis* di Giovanni Paolo II indica la necessità di un alloggio anche per alcune figure «coinvolte nello svolgimento dell'elezione»: il segretario del Collegio cardinalizio (l'arcivescovo Lorenzo Baldisseri), segretario anche dell'assemblea elettiva; il Maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie (monsignor Guido Marini); otto cerimonieri; due religiosi addetti alla sagrestia pontificia; un ecclesiastico scelto dal cardinale che fa le veci del decano «perché lo assista nel proprio ufficio». E le attribuzioni di Sodano, nel conclave, saranno esercitate da Giovanni Battista Re (articolo a lato nella pagina). La normativa non

manca di curare ogni aspetto, come la disponibilità di religiosi per le confessioni, di due medici per eventuali emergenze e di addetti alla mensa e alle pulizie. Per tutti, compresi i due tecnici di fiducia chiamati a tutelare la segretezza del Conclave, è previsto l'obbligo del giuramento. Il recente Motu proprio conferma l'impegno per garantire «la riservatezza e il libero svolgimento di tutte le operazioni connesse con l'elezione del Sommo Pontefice», sia con la chiusura di tutti gli ambienti interessati alle persone non autorizzate sia provvedendo perché i cardinali elettori non siano avvicinati da nessuno durante il percorso dalla loro nuova temporanea residenza al Palazzo Apostolico sia, ancora, vietando ai cardinali elettori ogni tipo di corrispondenza nei giorni del conclave e qualsiasi utilizzo dei mezzi di comunicazione. Ogni infrazione al segreto sarà punita con la scomunica «latee sententiae» (cioè automatica). Una pena che tuttavia non riguarda i cardinali, obbligati «graviter onerata conscientia». Per gli elettori è previsto il giuramento subito dopo l'ingresso nella Sistina: alla lunga formula collettiva sancita dalla *Universi Dominici gregis*, che sarà letta da Re, seguirà quella breve pronunciata da ogni singolo cardinale, toccando il Vangelo. Al termine, l'«extra omnes» («fuori tutti»): gli estranei al Conclave dovranno lasciare la Sistina. A intamarlo sarà il Maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie, che uscirà dalla Cappella dopo la seconda meditazione ai cardinali elettori insieme all'ecclesiastico scelto per tenerla, il cardinale maltese Prosper Grech, non elettore. L'unica modalità di elezione

ammessa è «per scrutinium». Previste, dal mercoledì, due votazioni al mattino e due al pomeriggio. Molto dettagliata la procedura dello scrutinio stabilita da Giovanni Paolo II e modificata solo marginalmente da Benedetto XVI. Il compito di distribuire le schede è affidato ai cerimonieri, che saranno richiamati nella Sistina insieme al Segretario del Collegio e al Maestro delle celebrazioni. Viene considerata anche la possibilità della presenza di cardinali infermi che abbiano difficoltà a esprimere il proprio voto. Tre cardinali fungeranno da scrutatori, tre da «infirmarii» (per il motivo suddetto), tre da revisori. Durante le votazioni, gli elettori dovranno rimanere soli nella Sistina. Un nuovo giuramento è previsto all'atto di deporre la scheda nell'urna. Il post-scrutinio prevede il conteggio dei voti, il loro controllo e il bruciamento delle schede. Una pausa di preghiera e colloquio è stabilita dopo tre giorni di scrutini senza esito, con una breve esortazione spirituale che toccherà al cardinale «protodiacono» (primo dell'ordine dei diaconi) Jean-Louis Tauran. E si andrà avanti fino all'eventuale ballottaggio. Avvenuta l'elezione, scritti e appunti dovranno essere consegnati e bruciati con le schede. Il camerlengo stenderà una relazione sui risultati e la consegnerà al Papa; sarà conservata nell'apposito archivio e non potrà essere aperta senza il permesso del futuro pontefice. Due i gesti significativi dopo l'elezione. Il cardinale Re chiederà il consenso dell'eletto e come vorrà essere chiamato. A Tauran spetterà l'onore di annunciare l'elezione e il nome del nuovo Pontefice dalla loggia centrale di San Pietro.

Giovanni Battista Re Le veci del decano nei giorni più attesi



Sarà Giovanni Battista Re, 79 anni, lombardo, prefetto emerito della congregazione per i vescovi, a esercitare nel conclave i compiti attribuiti al decano del Collegio cardinalizio. Nella Cappella Sistina, infatti, non saranno presenti - avendo già superato gli 80 anni di età - né il decano, Angelo Sodano, né il vice decano, Roger Etchegaray. Re, titolare della Chiesa suburbicaria di Sabina Poggio-Mirteto, per quasi 30 anni al servizio della Curia Romana (per 11 Sostituto della Segreteria di Stato), farà le veci di Sodano in quanto cardinale più anziano dell'ordine dei vescovi (dell'antica tradizione della divisione dei cardinali in tre ordini parliamo nell'articolo in apertura della pagina). A lui, oltre che leggere nella Sistina la formula collettiva del giuramento, toccherà il gesto più importante dopo l'elezione: chiedere il consenso dell'eletto, a nome di tutti gli elettori, e il nome scelto dal nuovo pontefice.

La normativa non

Le monache: la preghiera polmone spirituale per il mondo



Le domenicane del monastero di Santa Maria del Rosario a Monte Mario definiscono «profetico» il gesto compiuto da Benedetto XVI e invocano lo Spirito per la nuova elezione

«La preghiera è come un polmone spirituale per il mondo». Tra le pareti bianche del parlatoio, oltre la grata che la separa dal visitatore, suor Maria Angelica Ubbriaco, priora del monastero romano di Santa Maria del Rosario a Monte Mario, racconta i giorni di attesa del conclave. Soffermandosi sulla vita di preghiera e meditazione da Papa emerito di Benedetto XVI, tanto simile a quella di questa comunità di 10 monache domenicane di clausura. «Stiamo pregando molto per ciascuno dei 115 cardinali elettori, perché - illustra la consorella, suor Maria Domenica De Marco - lo Spirito Santo li illumini nell'eleggere il pontefice scelto da Dio». «Li sosteniamo in intima unione con Dio», aggiunge suor Angelica, che ricorda come «san Domenico volle

fondare prima il ramo femminile dell'ordine proprio perché con la nostra preghiera in coro, la meditazione personale, lo studio della Parola sosteniamo i nostri confratelli predicatori». «Benedetto XVI, facendosi visita il 24 giugno 2010 - ricorda la priora -, ci ha raccomandato di avere un cuore compassionevole per coloro che vagano senza meta, perché incontrino Gesù». Nel silenzio profondo del monastero le claustrali portano il mondo nel cuore: un «ritirarsi» che rende più vicine agli altri. «Anche se noi viviamo nascoste, anche se non ci vedete o non sapete che ci siamo - sottolinea suor Domenica -, noi vi siamo vicine e vi vediamo nella preghiera». «La nostra esistenza - prosegue suor Ubbriaco - è paragonabile alle radici che danno vita all'albero, ma non si vedono.

Anzi, più sono nascoste e più lo nutrono. Oggi il mondo va male proprio perché la preghiera non è più tenuta in conto, manca lo spazio per il Signore». Ecco, allora, «il gesto profetico di Benedetto XVI - conclude suor Angelica -: diventare una preghiera per la Chiesa. Nella vita contemplativa c'è il primato del distacco e della preghiera. Il Papa lascia tutto ciò che ha avuto, onore, venerazione, applausi, per una vita nascosta di preghiera, mentre nella società si rincorrono poltrone, successo». «Tutto questo finisce - precisa suor Domenica -. Solo l'essenziale resta: il desiderio di amare Dio sopra ogni cosa. Noi lo viviamo in ogni occupazione della giornata. Ma la preghiera accompagna la vita di tutte le persone che cercano Dio».

Emanuela Micucci

la scheda

Le urne scolpite per accogliere i voti

Le urne che accoglieranno le schede dei cardinali elettori, al prossimo conclave, sono opera dello scultore Cecco Bonanotte, lo stesso artista che ha realizzato le porte d'ingresso dei Musei Vaticani, inaugurate al Giubileo del 2000. In argento e bronzo, le urne ripropongono nelle decorazioni alcune simbologie bibliche: quella del pastore e del gregge, e quella degli uccelli, dell'uva e delle spighe. Richiami espliciti al significato che assume nella Chiesa il Papa: il buon Pastore che a nome di Cristo ha il compito di «confermare i fratelli» nella fede. La relazione tra il Signore e l'apostolo Pietro - e conseguentemente fra il pontefice e la Chiesa - è ulteriormente evidenziata dal pane e dal vino eucaristici. La finalità delle urne è chiarita nel quinto capitolo della costituzione apostolica *Universi Dominici gregis*, promulgata da Giovanni Paolo II il 22 febbraio 1996: ogni cardinale dovrà «deporre la propria scheda nel piatto e con questo introdurla nel recipiente» sottostante. Una seconda urna sarà utilizzata solo nel caso della presenza di eventuali cardinali impediti per malattia ad allontanarsi dalla propria camera, e la terza per raccogliere le schede dopo lo scrutinio, prima che vengano bruciate per annunciare con la fumata (bianca o nera) se sia avvenuta o meno l'elezione del Papa. (L.Bad.)

I cardinali si apprestano a entrare nell'Aula Nuova del Sinodo, accanto all'Aula Paolo VI, per i lavori delle congregazioni generali (foto Cristian Gennari)

Una settimana di «congregazioni»

Una settimana di riunioni ufficiali - le cosiddette «congregazioni generali» -, incontri informali e momenti di preghiera. Tra i primi atti, un messaggio per il Papa emerito Benedetto XVI con la gratitudine per «il suo luminoso ministero petrino» e per l'esempio di «una generosa sollecitudine pastorale per il bene della Chiesa e del mondo». Ma la decisione più attesa, quella sulla data di inizio del conclave fissata per martedì, è arrivata venerdì pomeriggio dopo l'arrivo di tutti i 115 cardinali elettori, considerata già l'assenza dei due porporati che avevano manifestato la rinuncia a partecipare (l'indonesiano Darmaatmadja e l'irlandese O'Brien). È l'intensa settimana del Collegio cardinalizio, svoltasi tra l'Aula Nuova del Sinodo, accanto all'Aula Paolo VI, per le congregazioni generali iniziate lunedì e la basilica di San Pietro per l'incontro di preghiera di mercoledì pomeriggio concluso dai vesperi guidati dall'arciprete Angelo Comastri. Le congregazioni si sono aperte con il giuramento dei cardinali. Uno a uno sono sfilati davanti al tavolo della presidenza - affidata al decano (Angelo Sodano) dalla costituzione apostolica *Universi Dominici gregis* - posando la mano su un Vangelo aperto e pronunciando ad alta voce la formula del giuramento. Una formula risuonata 142 volte, tante quante il numero dei porporati che ha preso parte alla prima congregazione generale, dopo la lettura



I lavori dei porporati nell'Aula Nuova del Sinodo. Messaggio al Papa emerito Gli incontri informali e un momento di preghiera nella basilica di San Pietro

«l'importanza di questo evento e il significato che ha per la Chiesa». I cardinali hanno preso posto in aula secondo l'ordine di precedenza dei loro tre ordini: vescovi, presbiteri e diaconi. Vale la pena sottolineare che si tratta di una tradizione antica: i cardinali vescovi hanno i titoli delle diocesi suburbicarie, intorno a Roma; i cardinali presbiteri - in genere pastori di diocesi - hanno titoli di chiese parrocchiali della nostra diocesi; i cardinali diaconi (capi dicasteri nella Curia romana), infine, hanno in genere titoli di chiese non parrocchiali. Tornando alle congregazioni dei giorni scorsi, un sorteggio ha stabilito i tre assistenti del camerlengo nella prima congregazione particolare, che ha il compito di trattare gli affari ordinari. Un sorteggio ripetuto giovedì, perché questo piccolo organismo dura in carica tre giorni. La prima meditazione per i cardinali è stata affidata al predicatore della Casa Pontificia, padre Rainerio Cantalamessa. Martedì e mercoledì, riunioni solo al mattino per favorire la preghiera e gli incontri informali. Due le riunioni sia il giovedì sia il venerdì, una nella giornata di ieri. Negli interventi, ha riferito padre Lombardi, direttore della Sala stampa della Santa Sede, sono stati toccati argomenti vari. Tra questi, l'attività della Santa Sede e dei dicasteri, i rapporti con gli Episcopati locali, il rinnovamento della Chiesa alla luce del Concilio Vaticano II, il profilo o le attese nei confronti del nuovo Papa, il dialogo ecumenico, l'impegno della Chiesa nei confronti dei poveri. (R.S.)

Ucsi Lazio: no all'immagine della «donna-Lolita» Annunciato il varo di un Osservatorio di media-etica

Bambole pin-up, bambine in minigonna che ammiccano dalle riviste, costumi da bagno per bimbe di 8 anni con la parte superiore imbottita. Lunedì 4 marzo, in vista della Festa della donna, l'Unione cattolica stampa italiana del Lazio ha proposto una serata di riflessioni sul tema della donna-Lolita e la mercificazione dell'immagine femminile. Tanti gli spunti di riflessione offerti attraverso musica e letteratura, nei brani interpretati dalla cantante Nadia Straccia e nei testi letti dall'attrice Daniela Morozzi. Dalle parole della scrittrice Daniela Brancati a quelle della poetessa Jo Croissant e Wislawa Szymborska, a dirci che «la bellezza fa parte della grazia della donna che ama». La responsabile italiana di Save The Children, Raffaella Milano, ha spiegato l'impegno in Etiopia contro i matrimoni precoci, per restituire alle bambine il diritto all'infanzia. Mentre

per Andrea Iacomini, portavoce dell'Unicef, «anche se da noi nessuna giovane donna subisce violenze come Asia Bibi o Malala Yousafzai, le bambine vanno protette con non meno attenzione». «In Italia - ha notato la giornalista Roberta Gisotti - abbiamo 27 carte di tutela su media e minori ma da uno studio della Società italiana di pediatria emerge che i nostri bambini sono esposti a oltre 47 spot pubblicitari l'ora. Anche in «fascia protetta» e nelle reti a loro dedicate». Presenti per l'Ucsi il presidente nazionale Andrea Melodia insieme a presidente e vicepresidente del Lazio, Vania De Luca e Fausta Speranza. «Come Ucsi - ha detto Melodia - stiamo cercando di avviare un Osservatorio di media-etica, organismo che si propone come strumento di servizio». «Dopo ogni concerto le critiche non sono mai per il mio lavoro ma per com'ero vestita», ha raccontato la direttrice

d'orchestra Cinzia Pennisi. E Sara Pirozzi, consulente d'immagine, ha notato nel suo mestiere la necessità di «opporre la personalità all'apparenza, insegnando alle donne a guardarsi». «In Europa si va verso l'omologazione dei modelli culturali - ha osservato Pier Virgilio Dastoli, presidente del Movimento europeo - e questo ci impone una riflessione sul «modello» femminile che vorremmo fosse dei nostri figli e nipoti», cioè «nulla in contrario alle veline», ma che «non siano l'unico riferimento». «Si spargono lacrime quando i media riportano vicende di violenza e pedofilia - ha detto Carlo Mari, presidente della Consulta dei presidi della provincia di Roma - ma le immagini femminili cui i giovani sono esposti comportano questi e altri rischi. Offrirci ai ragazzi il senso della gradualità nelle esperienze è responsabilità di tutti».

Elisa Storace

Convegno ecumenico sull'arte e la fede

«Il linguaggio dell'arte si fa veicolo di fede, e proprio perché universale può raggiungere tutte le generazioni e le condizioni. Il nostro obiettivo è aprire una finestra sul mistero della bellezza, di cui sentiamo l'urgenza in questo tempo di comunicazione rapida, talvolta nevrotica, dove si avverte un grande bisogno inesperto di profondità». Monsignor Marco Gnani, incaricato dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Roma, spiega così il senso del convegno ecumenico «Il linguaggio universale dell'arte e la fede» organizzato dalla Conferenza episcopale laziale e in programma domani a Civitavecchia. A confrontarsi su icone, musica sacra e architettura, saranno infatti



rappresentanti delle diverse confessioni cristiane: da padre Marco Van Rupnik, artista e teologo, a monsignor Silvan, vescovo della diocesi ortodossa romana d'Italia; da monsignor Marco Frisina, compositore e presidente della Commissione per l'arte sacra e i beni culturali della diocesi di Roma, al pastore Holger Milka, decano della Chiesa evangelica luterana in Italia, e a don Giampiero Maria Arabia, architetto. «Compiranno con il partecipante in pellegrinaggio attraverso la bellezza - riflette ancora monsignor Gnani - Non artificiosa, ma bellezza dell'uomo come riflesso dell'immagine di Dio». (G. R.)

Obiettivo: arrivare al riconoscimento giuridico dell'embrione. Serve un milione di firme da almeno 7 Paesi. Lettera del vicegerente Iannone

L'iniziativa. Raccolta di adesioni al progetto europeo

«Uno di noi», una firma per difendere la vita

DI DANIELE PICCINI

Le parrocchie romane si mobilitano in difesa degli embrioni, costumi da bagno per bimbe di 8 anni con la parte superiore imbottita. Lunedì 4 marzo, in vista della Festa della donna, l'Unione cattolica stampa italiana del Lazio ha proposto una serata di riflessioni sul tema della donna-Lolita e la mercificazione dell'immagine femminile. Tanti gli spunti di riflessione offerti attraverso musica e letteratura, nei brani interpretati dalla cantante Nadia Straccia e nei testi letti dall'attrice Daniela Morozzi. Dalle parole della scrittrice Daniela Brancati a quelle della poetessa Jo Croissant e Wislawa Szymborska, a dirci che «la bellezza fa parte della grazia della donna che ama». La responsabile italiana di Save The Children, Raffaella Milano, ha spiegato l'impegno in Etiopia contro i matrimoni precoci, per restituire alle bambine il diritto all'infanzia. Mentre per Andrea Iacomini, portavoce dell'Unicef, «anche se da noi nessuna giovane donna subisce violenze come Asia Bibi o Malala Yousafzai, le bambine vanno protette con non meno attenzione». «In Italia - ha notato la giornalista Roberta Gisotti - abbiamo 27 carte di tutela su media e minori ma da uno studio della Società italiana di pediatria emerge che i nostri bambini sono esposti a oltre 47 spot pubblicitari l'ora. Anche in «fascia protetta» e nelle reti a loro dedicate». Presenti per l'Ucsi il presidente nazionale Andrea Melodia insieme a presidente e vicepresidente del Lazio, Vania De Luca e Fausta Speranza. «Come Ucsi - ha detto Melodia - stiamo cercando di avviare un Osservatorio di media-etica, organismo che si propone come strumento di servizio». «Dopo ogni concerto le critiche non sono mai per il mio lavoro ma per com'ero vestita», ha raccontato la direttrice d'orchestra Cinzia Pennisi. E Sara Pirozzi, consulente d'immagine, ha notato nel suo mestiere la necessità di «opporre la personalità all'apparenza, insegnando alle donne a guardarsi». «In Europa si va verso l'omologazione dei modelli culturali - ha osservato Pier Virgilio Dastoli, presidente del Movimento europeo - e questo ci impone una riflessione sul «modello» femminile che vorremmo fosse dei nostri figli e nipoti», cioè «nulla in contrario alle veline», ma che «non siano l'unico riferimento». «Si spargono lacrime quando i media riportano vicende di violenza e pedofilia - ha detto Carlo Mari, presidente della Consulta dei presidi della provincia di Roma - ma le immagini femminili cui i giovani sono esposti comportano questi e altri rischi. Offrirci ai ragazzi il senso della gradualità nelle esperienze è responsabilità di tutti».



informazione

A Romasette.it il premio giornalistico Cei-Fisc

Romasette.it, con un servizio su un parroco romano, è tra le testate vincitrici del concorso giornalistico indetto dal Servizio Cei per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica con la collaborazione della Federazione italiana settimanali Cattolici (Fisc), per il periodo giugno-novembre 2012. Un riconoscimento importante per il lavoro della testata on line della Diocesi di Roma, assegnato al servizio «Don Attilio, lo stile dell'accoglienza», firmato da Mariaelena Finessi. Gli altri articoli premiati appartengono alle testate «Il Nuovo diario messaggero di Imola» e «Unione Monregalese» di Mondovì per il Nord, «Toscana Oggi» per il Centro, «Il Ponte» di Avellino e «Parola di Vita» di Cosenza per il Sud. Il concorso mira a sensibilizzare i lettori sui temi del «sovrano».

Giornata per la vita, l'allora Papa Benedetto XVI l'ha ricordata e Benedetta. «Ad oggi - aggiunge infine Trotta - sono state raccolte 90 mila firme online. Vorrei che l'Italia, da sola, riuscisse a raccogliere il milione di firme necessario: sarebbe il migliore regalo per il nuovo pontefice. Purtroppo però almeno il venti per cento delle domande che pervengono in forma cartacea non sono valide: l'Unione europea richiede il numero di un documento di riconoscimento valido, passaporto o carta d'identità, non la patente di guida. Speriamo che, oltre alla giornata di oggi, le diocesi possano trovare altre occasioni per raccogliere le firme». C'è tempo fino al 1° novembre 2013.

life di ventitre Paesi d'Europa si sono avvalsi del «diritto di iniziativa dei cittadini europei», una possibilità prevista dal Trattato di Lisbona. «L'obiettivo - spiega Michele Trotta, coordinatore per l'Italia del Comitato «Uno di noi» - è raccogliere un milione di firme in almeno sette Paesi dell'Unione europea, per evitare che si eseguano sperimentazioni sulle staminali: l'embrione è uno di noi, è da

li che inizia la vita. Del resto la ricerca sta dando i risultati migliori con le cellule staminali adulte. Se la Commissione europea accogliesse tra i suoi principi basilari il messaggio che i cittadini europei vogliono trasmetterle con questa iniziativa, escluderebbe certi investimenti di spesa. L'iniziativa popolare «Uno di noi» è stata presentata il 1° aprile 2012, a maggio è stata accolta. Lo scorso 3 febbraio, 35*

La novità adottata al Policlinico Gemelli

Una Carta per i diritti dei disabili in ospedale

Riconoscere pieno diritto alle cure ospedaliere e rendere le strutture sanitarie adeguate alle esigenze fisiche, psicologiche e sensoriali dei disabili. Abbattere le barriere sanitarie fatte di attese prolungate, macchinari inadatti e, spesso, di personale non adeguatamente formato. Sono questi gli obiettivi della Carta dei diritti delle persone con disabilità in ospedale, realizzata dalla cooperativa sociale Spes Contra Spem e adottata per la prima volta in un Policlinico Gemelli. Il documento, presentato giovedì nel centro congressi Europa dell'Università Cattolica, ha già ottenuto il patrocinio del Ministero della Salute e quello del Consiglio regionale del Lazio. La Carta ha anche raccolto il consenso di diverse associazioni nazionali operanti nel settore. «L'idea di sviluppare questo progetto nasce da un caso concreto - ha spiegato Luigi Vittorio Berliri, presidente di Spes Contra Spem - Quello di Tiziana, una persona che conviveva con una grave disabilità a causa della quale non riusciva a esprimersi e a farsi capire. Un giorno, dopo essersi ammalata, è stata ricoverata in ospedale. Qui, comunicare con il personale sanitario era per lei pressoché impossibile, non era in grado neanche di dire «ho freddo, chiudete le finestre». Così, dopo una polmonite che ha aggravato le sue già precarie condizioni di salute, si è spenta». Dopo questi fatti «abbiamo deciso di riscrivere - ha continuato Berliri - la Carta dei diritti del malato declinata per le persone con disabilità. Adesso auspichiamo che venga adottata da tutti gli ospedali italiani». Nel documento, composto da quattordici articoli, è stata sottolineata la distinzione tra disabilità e malattia. Sono due milioni e 600 mila, il 4,8 per cento della popolazione, gli italiani con disabilità che vivono in famiglia, secondo l'Istat. Circa 190 mila quelli che vivono in istituto. Una situazione che interessa soprattutto gli anziani; un milione e 200 mila ha più di ottanta anni. Sono persone che si recano in ospedale il doppio delle volte rispetto a quelle senza disabilità ma i nosocomi italiani non prevedono percorsi di cura personalizzati. «La Carta non promuove nuovi diritti o diritti speciali - ha precisato Nicola Panocchia, dirigente medico dell'Istituto di Clinica chirurgica del Gemelli - Essa propone il riconoscimento di un diritto, quello alla salute, che deve essere garantito per un principio di giustizia. Un diritto che è di tutti i cittadini ma che, nei fatti spesso, è difficile da esigere per le persone con disabilità. Il Policlinico Gemelli, con il suo nuovo Piano strategico, ha dimostrato di essere pronto a recepire la Carta proposta da Spes Contra Spem. La nostra visione è quella che un ospedale a misura di disabile è un ospedale a misura di tutti».

Christian Giorgio



Una testimonianza dalla comunità cristiana di Damasco proposta durante la celebrazione presieduta dal vescovo Zuppi a San Lorenzo

Il dramma della Siria alla veglia dei missionari martiri

DI ANTONELLA PILIA

«Una gruppo di amici si trovava in chiesa per le prove di canto, prima della Messa serale. All'improvviso un suono assordante: un mortaio ha sfondato il tetto. Panico tra la corale polverosa in terra c'è la sorella di Walid. Colpita da una grossa scheggia, verrà operata quasi subito: una ferita al naso e altre più leggere al braccio». Così Giò, della comunità cristiana di Damasco, rievoca il «terribile attentato» avvenuto nella capitale siriana nei giorni scorsi, intervenendo telefonicamente alla veglia diocesana di preghiera per i missionari martiri celebrata lo scorso 3 marzo, nella basilica di San Lorenzo fuori le Mura. Parole dure, le sue, che trasmettono un quotidiano segnato da «continui bombardamenti, rapimenti e attentati», ma non lasciano spazio alla

rassegnazione né all'odio. Nonostante tutto, racconta infatti, «noi crediamo che il dialogo sia possibile perché crediamo nell'amore in Gesù, per il quale nulla è impossibile». Proprio per le vittime delle violenze e delle persecuzioni in Siria e Nigeria si è pregato, in particolare, durante la liturgia presieduta dal vescovo Matteo Zuppi, incaricato del Centro diocesano per la cooperazione missionaria tra le Chiese, insieme a circa cinquanta membri della comunità cristiana nigeriana di Roma. Una veglia, quella per i missionari martiri, dedicata agli «oltre 105 mila cristiani morti nel 2012 e ai dodici operatori pastorali, tra i quali dieci sacerdoti, che hanno donato la vita a causa della loro fede in Gesù Cristo e nel servizio al Vangelo», spiega don Michele Caiafa, addetto del Centro missionario diocesano. Sono stati ricordati uno a uno da don David Barrera, 70 anni, che ha

servito con amore i poveri del Guatemala, a don Eduardo Teixeira, giovane parroco missionario in Brasile, morto a 35 anni «ringraziando il Signore per la loro generosa testimonianza di fede». «In ogni generazione ci sono i martiri - sottolinea monsignor Zuppi -. Se non ci fossero non ci sarebbe il Vangelo: non perché seguire il Vangelo significa automaticamente perdere la vita, ma perché la loro testimonianza aiuta tutta la Chiesa a non avere paura di perdere la vita per trovarla». Il presule traccia poi un identikit dei martiri: «Non credono che tutto finisca con il presente; non sono super-uomini ma sono innamorati di Gesù e quindi vivono come lui; affrontano la logica della violenza e guardano negli occhi l'assassino, come don Puglisi, con uno sguardo carico di misericordia». Ancora, i martiri «sono liberi dalle ideologie e dal conformismo -

non cercano la propria difesa», e, soprattutto, «aiutano a vincere la tiepidezza, che svuota i credenti e li svilisce, rendendoli incapaci di comunicare con vigore la propria fede». Di fronte alla testimonianza dei martiri, conclude monsignor Zuppi, «dobbiamo interrogarci sulla nostra fede» e in questo Anno della fede, «ci accompagni la convinzione che vale la pena di morire per il Vangelo e che in quei martiri c'è l'inizio della vittoria della Risurrezione». Durante la liturgia vengono portati in processione il calice di don Andrea Santoro, *fidei domum* della diocesi assassinato in Turchia nel 2006, e il messale di monsignor Oscar Arnulfo Romero, arcivescovo di San Salvador ucciso 33 anni fa mentre celebrava la Messa. Proprio nell'anniversario del suo assassinio, il prossimo 24 marzo, si celebrerà la Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri.

la recensione

Una gradevole «cuoca del Presidente»



In primo piano, tra i film in sala in questo fine settimana, c'è La cuoca del Presidente...

ed elegante, tornata oggi a vivere nel Perigord. La cronaca ricorda che nel 1997 Danielle ha scritto e pubblicato il libro Mes camars de cuisine...

e ricercati ma molto costosi le procura richiami da parte dell'amministrazione. Dopo due anni di permanenza, Horhorts ritiene di non poter più continuare e si congeda dall'Eliseo...

arte



Si chiama semplicemente «Tiziano» la mostra dedicata al Vecellio, in programma alle Scuderie del Quirinale...

Alle Scuderie in mostra i capolavori di Tiziano

proposte per una settimana

APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

Le stazioni quaresimali - Via cruce degli scout - Corso sul battesimo - Il vescovo Enrico dal Covolo a San Romano

celebrazioni

STAZIONI QUARESIMALI. Continua il percorso liturgico della Quaresima nelle chiese della città...

ALLA SAPIENZA CONVEGNO SULL'UMANESIMO. «Quale umanesimo per il nuovo millennio?» è il tema dell'incontro...

IL VESCOVO DAL COVOLO A SAN ROMANO. Domani alle 19 la parrocchia di San Romano...

«SERMONE» SU DE GASPERI A SANTA MARIA IN VALLICELLA. La sala San Filippo di Santa Maria in Vallicella...

I FOCOLARINI A SANTA MARIA REGINA DEGLI APOSTOLI. Domani incontro alle 20 presso dal Centro San Paolo di Roma...

RIFFLESSIONE SULLA FEDE INCONTRA TEOLOGALE. La sala del consiglio dell'università Roma Tre ospita mercoledì...

CATECHESI SUL CREDO A SAN GIOVANNI IN LATERANO. Appuntamento mercoledì 13 a Catechesi in Laterano...

AL SACRO CUORE DI CRISTO RE INCONTRO BIBLICO. Suor Ombretta Pettigiani, biblista dell'Istituto teologico di Assisi...

SAN SATURNINO, CONFERENZA SU «VIVERE LA FEDE». Monsignor Livio Melina, preside del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II...

RITRATTI DI SANTI A SANTA MARIA DELLA VITTORIA. Al via domani alle 21 a Santa Maria della Vittoria...

LECTIO DIVINA A SAN MARCO EVANGELISTA. La basilica di San Marco evangelista al Campidoglio...

LECTIO DIVINA A SANTA MARIA IN TRASPONTINA. Venerdì 15, lectio divina nella chiesa di Santa Maria in Traspontina...

MEDITAZIONE SU COMPASSIONE E PERDONO. «Compassione ed esperienza del perdono. Il cuore umano: un cuore inquieto»...

AL VIA CORSO DELL'UFFICIO LITURGICO SUL BATESIMO. Parte il 14 il corso sul battesimo organizzato dall'Ufficio liturgico...

JOHN O'MALLEY SUL CONCILIO ALLA GREGORIANA. La Pontificia Università Gregoriana (piazza della Pilotta, 4) ospita martedì 12 alle 17 e giovedì 14 alle 11 lo storico della Chiesa John O'Malley...

SABATO MARIANO A SANTA MARIA IN VIA LATA. Il 16, dalle 16 alle 18, appuntamento del «Sabato mariano» promosso dal centro di cultura mariana «Madre della Chiesa»...

ALLA SALESIANA UNA GIORNATA SULLA RICERCA. Mercoledì 13 all'Università Salesiana (piazza dell'Ateneo Salesiano 1), dalle 9 convegni su «La ricerca a servizio dell'educazione»...

MEIC, MONSIGNOR DATRINO ALLA DOMUS PAULUS VI. Domenica 17 alle 10 alle Domus internationalis «Paulus VI»...

ALLA CHIESA DEL GESÙ MONSIGNOR LONARDO E ANTONIO PAOLUCCI. Il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano monsignor Andrea Lonardo domenica 17...

DONAZIONI DEL SANGUE CON L'AVIS NELLE PARROCCHIE. Domenica 17 marzo i volontari Avis saranno nelle parrocchie...

AI MUSEI VATICANI CONFERENZA SU CARAVAGGIO. La sala conferenze dei Musei ospita, giovedì 16, la conferenza su «La deposizione di Caravaggio»...

«MONSIEUR LAZHAR» ALL'AUDITORIUM DUE PINI. Venerdì 15 appuntamento, per il Cineforum Duemiladiecimila (via Zandonai 2) nei due spettacoli delle 16 e delle 21...

LA DIOCESI ALLA RADIO. Oggi, alle 12.30, sui 105 FM di Radio Vaticana, verrà trasmesso «Catecozia di bellezza»...

le sale della comunità
cinema
DELE PROVINCE
CARAVAGGIO
DON BOSCO

partecipa al conto alla rovescia per la maratona di roma
In vista del conclave, non passerà nella zona di San Pietro e si snoderà nei quartieri di Testaccio e del Villaggio Olimpico...

«IL DONO DELLA FEDE» AL SERAPHICUM. Oggi dalle 10 la prima delle tre giornate (le prossime il 17 marzo e il 21 aprile) promosse dalla Facoltà teologica San Bonaventura e dal Cineforum Seraphicum...

Il 15 marzo, con il cardinale Ruini, la presentazione degli itinerari dell'Opera romana: prezzi invariati rispetto al 2012 e proposte ad hoc per i nuclei familiari. Il vicepresidente monsignor Andreatta: «Un'autentica occasione per riscoprire i valori essenziali della vita».

Pellegrinaggi, un rilancio nell'Anno della fede

Di GIULIA ROCCHI
Otto giorni in Terra Santa, per scoprire i luoghi in cui nacque e visse Gesù. La Pasqua in un santuario mariano, per vivere con intensità la gioia della risurrezione di Cristo...

un'offerta a prezzi invariati e a organizzare gruppi di pellegrini. Ma non soltanto: «vogliamo alle diocesi, agli istituti religiosi, alle associazioni laicali, ai movimenti ecclesiali e a tutti i fedeli, uomini e donne, che desiderano farsi pellegrini non noi, lungo le strade del mondo verso i santuari e i luoghi dello spirito e della fede»...

animatori, che si occupano di organizzare gruppi di pellegrini. Ma non soltanto: «vogliamo alle diocesi, agli istituti religiosi, alle associazioni laicali, ai movimenti ecclesiali e a tutti i fedeli, uomini e donne, che desiderano farsi pellegrini non noi, lungo le strade del mondo verso i santuari e i luoghi dello spirito e della fede»...

di fine agosto, ad esempio, l'Orp propone il viaggio fino a Barcellona, o a bordo del treno speciale realizzato in occasione dell'Anno della fede. Tra le novità per il 2013, anche il percorso in Polonia, con visita a Czestochowa, al santuario della Madonna Nera, simbolo del cattolicesimo polacco, e ai luoghi cari al Beato Giovanni Paolo II. Per questo Anno della fede, l'Orp propone anche nuovi percorsi in Francia, tra Parigi e Nevers, dove Bernadette si trasferì nel 1866 ed entrò a far parte della congregazione delle Sorelle della Carità. E quanti, per diversi motivi, non possono lasciare l'Urbe, possono farsi pellegrini anche qui, alla scoperta della Roma cristiana: in programma visite guidate - completamente gratuite - per i bambini fino ai 6 anni di età - al complesso del Laterano, con la basilica e il Battistero, alla Cappella Sistina, ai Giardini Vaticani.